



POR FSE CAMPANIA 2014/2020

ASSE 1- OT 8 – priorità di investimento 8v – “L’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”- Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

AVVISO PUBBLICO

“TRAINING PER COMPETERE-FORMAZIONE CONTINUA IN AZIENDA”

(Delibera della Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2016)

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 - disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento “de minimis”);

Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l’altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;

Il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presa d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;

Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria; la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.

D.G.R. 223/ 14 e la D.G.R. 808/2015 e smi.

DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.in sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in regione campania"

Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 " Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016".

Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

DGR n. 420 del 27/07/2016 pubblicata sul BURC n.52 del 01/08/2016

D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";

D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.

Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);

2. PREMESSA

La Regione Campania in coerenza con i principi derivanti dalle Decisioni dell'Unione Europea finalizzate ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, intende migliorare la formazione continua dei lavoratori e delle lavoratrici, sviluppando la competitività delle imprese, attraverso il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione del capitale umano.

Infatti, coerentemente a quanto definito nel POR FSE Campania 2014/2020 gli interventi previsti nel presente dispositivo intendono offrire alle imprese campane strumenti "per anticipare i cambiamenti e proporre soluzioni efficaci di contrasto alle crisi occupazionali, piuttosto che contenerne solo gli effetti.

Le imprese e gli operatori pubblici, con il sostegno del programma, potranno acquisire una migliore capacità di lettura dell'evoluzione dei trend produttivi e delle potenzialità territoriali, in termini di capacità di innovazione, valorizzazione del capitale umano, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale, così da individuare correttamente e tempestivamente il dimensionamento dei fabbisogni per gestire le crisi". Pertanto la finalità dell'iniziativa prevede il finanziamento di percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale dei lavoratori finalizzati all'accrescimento delle loro competenze nell'ottica di una maggiore competitività aziendale.

3. OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente Avviso mira a sostenere e ad orientare progetti formativi aziendali e pluriaziendali al fine di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e sviluppare la competitività delle imprese campane, **con particolare riferimento ad azioni di riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici destinate ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure rivolti a lavoratori e lavoratrici presso imprese localizzate in aree di crisi che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.**

I progetti sono indirizzati a lavoratori e lavoratrici di imprese private con sedi operative presenti nel territorio della Regione Campania secondo le tipologie di seguito indicate.

In particolare l'Avviso ha come oggetto la realizzazione di interventi che ricadono all'interno delle seguenti tipologie:

Interventi formativi aziendali. Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania.

Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa.

Le unità produttive coinvolte nel progetto devono essere regolarmente registrate presso la CCIAA della Regione Campania, competente per territorio.

Interventi formativi pluriaziendali. Possono accedervi tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato. Le unità produttive appartenenti alle aziende coinvolte devono essere ubicate nel territorio della Regione Campania e devono essere regolarmente registrate presso la CCIAA della Regione Campania, competente per territorio.

Gli interventi formativi riguardano la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali

(contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende).

Nel caso di progetti plurianziendali le esigenze formative dovranno essere ricondotte almeno a 3 imprese.

Le imprese aderenti ai Fondi Paritetici interprofessionali possono presentare anche progetti sinergici che implementano nuove conoscenze e competenze rispetto ai progetti approvati e finanziati dal Fondo Paritetico a cui sono iscritte le imprese. Non saranno finanziate azioni formative con contenuti simili o analoghi del progetto presentato al Fondo o cofinanziato.

4. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Interventi formativi aziendali:

Tali interventi possono essere presentati da tutte le tipologie di imprese, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato.

Il progetto deve prevedere la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti dell'impresa proponente. La tipologia di intervento è aziendale, ovvero con partecipazione di dipendenti di un'unica impresa che garantirà una formazione di un'aula omogenea .

Ogni progetto si dovrà realizzare nell'arco temporale di 12 mesi, con avvio delle attività entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione.

Il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base delle UCS previste dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014.

L'intervento dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro con non più di 12 ore a settimana.

La proposta progettuale potrà prevedere un numero di partecipanti per aula da un minimo di 5 fino ad un massimo di 20.

Ciascun Progetto dovrà concludersi, entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, salvo motivate richieste di proroga e relative autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione regionale.

Interventi formativi pluriaziendali:

Tali interventi possono essere presentati da_ tutte le tipologie di imprese, le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato che, per motivi di dimensione o per altre cause, non abbiano la possibilità di costituire da sole un'aula omogenea per la realizzazione dell'intervento formativo

I progetti plurianziedali dovranno essere presentati da un numero minimo di 3 imprese a cui ricondurre le esigenze formative richieste.

Le imprese partecipanti potranno scegliere forme di raggruppamento quali: ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti delle imprese partecipanti. Gli interventi hanno caratteristiche interaziendali (contiguità societaria o di sistema delle aziende), settoriali (affinità di settore delle aziende), territoriali (affinità in relazione al territorio delle aziende).

Le tipologie degli interventi interessano quindi settori del mercato, specifici territori regionali, ovvero hanno come contenuto corsi su temi omogenei che vedano la partecipazione di dipendenti provenienti da più imprese.

Il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base delle UCS previste dal Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014

L'intervento dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro con non più di 12 ore a settimana.

La proposta progettuale potrà prevedere un numero di partecipanti per aula da un minimo di 5 fino ad un massimo di 20.

Ciascun Progetto dovrà concludersi, entro e non oltre 12 mesi dalla data di sottoscrizione del protocollo dell'atto di concessione, salvo motivate richieste di proroga e relative autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione regionale.

Caratteristiche degli interventi

I percorsi formativi dovranno fare riferimento alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014, pubblicato sul sito istituzionale <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it/>.

Gli interventi formativi dovranno essere strutturati, pertanto, secondo gli "Standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale ex DGR 223/2014 e DGR 808/2015 e s.m.i".

Ciascun intervento formativo potrà essere articolato per un massimo di 600 ore.

Non sono previsti vincoli nelle modalità di selezione dei partecipanti ma, i singoli progetti, dovranno contenere l'indicazione del numero dei lavoratori coinvolti in ciascuna azione/attività formativa prevista e, nel caso di interventi formativi pluriaziendali, suddivisi per impresa di appartenenza.

I nominativi degli effettivi partecipanti dovranno essere comunicati ad avvio di ogni attività formativa dal soggetto Beneficiario/Attuatore.

I Progetti devono essere supportati obbligatoriamente da accordi sindacali, per l'avvio degli interventi formativi aziendali anche per quelli finalizzati alla riqualificazione di lavoratori di imprese in crisi, comprese quelle appartenenti al settore dei servizi.

Infine per le imprese che intendono presentare proposte sinergiche con i Fondi Paritetici Interprofessionali, a cui aderiscono, le stesse possono far emergere le sinergie che intendono attivare nella proposta progettuale da presentare nell'apposita sezione dell'Allegato formulario (ALL.A).

A tal fine le imprese devono presentare l'elenco dei progetti dei Fondi Paritetici interprofessionali a cui hanno aderito.

Sono escluse dal presente Avviso tutte le attività di formazione organizzate per conformare le imprese alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione, come dal Regolamento CE n. 651/2014.

5. DESTINATARI

Destinatari degli interventi di cui al presente avviso sono i lavoratori e le lavoratrici occupate di imprese di diritto privato che prestano la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale campano, nonché, lavoratori e lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale di imprese della Regione Campania.

Per lavoratori e le lavoratrici occupate si intendono i lavoratori/ lavoratrici dipendenti, compresi i soci/e di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.

Le tipologie di lavoratori/lavoratrici dipendenti di unità produttive ubicate sul territorio regionale ammessi alla formazione sono:

- a) Lavoratori e lavoratrici dipendenti di tutte le aziende private (micro/piccola/media/grande) con contratto a tempo indeterminato, determinato, a tempo pieno e o parziale)
- b) Lavoratori e lavoratrici stagionali (purché la formazione avvenga durante la vigenza contrattuale e sia propedeutica all'attività lavorativa).
- c) Lavoratori e lavoratrici posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, e i lavoratori con contratti di solidarietà, a condizione che l'impresa di appartenenza assicuri la quota di co-finanziamento privato, se dovuta, in base al regime di aiuti prescelto.
- d) Soci-lavoratori e lavoratrici di cooperative

Non sono, ad alcun titolo, destinatari del presente avviso:

- a) i dipendenti della pubblica amministrazione;
- b) i titolari d'impresa, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri;
- c) i lavoratori che beneficiano di NASpi/ASPI/mini ASPI/trattamento di mobilità ordinaria o in deroga
- d) gli apprendisti per la sola "formazione formale" prevista dal loro contratto;

- e) i lavoratori assunti con contratto di inserimento per le attività formative obbligatorie per legge;
- f) i lavoratori interinali;
- g) i lavoratori di un'impresa terza distaccati presso l'impresa beneficiaria;
- h) i lavoratori che esercitano professioni sanitarie.

6. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

Possono presentare le proposte progettuali in qualità di Soggetti proponenti:

Le imprese aventi sede legale ed operativa sita nella Regione Campania, o comunque aventi almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania. A tal fine si precisa che le imprese proponenti devono avere una sede operativa ed un'attività economica compatibile con le norme che disciplinano il regime di aiuto prescelto sin dalla data di presentazione della proposta progettuale.

I Soggetti Attuatori dei progetti formativi possono essere:

- La stessa azienda proponente, **nel caso di progetti aziendali**, se provvista di strutture interne proprie aventi i requisiti per realizzare la formazione e conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. In tal caso l'azienda dovrà attuare direttamente le attività formative, senza l'ausilio di soggetti terzi.
- Organismi formativi regolarmente accreditati per la formazione continua presso la Regione Campania alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Nel caso di progetti pluriaziendali gli interventi potranno essere proposti da: forme di raggruppamento di imprese quali: ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese.

Ciascun raggruppamento dovrà essere formalmente e legalmente costituito prima della data di sottoscrizione dell'atto di concessione, pertanto, in fase di presentazione della proposta progettuale dovranno presentare l'Allegato 7 al presente Avviso, contenente una dichiarazione di intenti a costituirsi nella forma di raggruppamento prescelto, indicando i ruoli, le competenze e la percentuale di partecipazione di ciascuna impresa nell'ambito della realizzazione dell'intervento presentato.

Si precisa che, per tali interventi pluriaziendali, la realizzazione e l'attuazione del progetto è demandata, su delega delle imprese proponenti, esclusivamente ad un Organismo Formativo accreditato per la formazione continua presso la Regione Campania.

Per quanto concerne la sede di svolgimento dell'attività corsuale:

-per gli interventi aziendali le attività formative potranno essere svolte presso la sede formativa che è nella diretta disponibilità dell'impresa proponente, conforme alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza.

-per gli interventi pluriaziendali le attività formative dovranno essere realizzate solo nella sede accreditata dell'Organismo formativo attuatore, eventuali deroghe alla realizzazione presso la sede di una delle imprese partecipanti, dovranno essere formalmente autorizzate dalla Regione Campania.

Si precisa che ciascun Soggetto Proponente, in forma singola o associata, potrà presentare un unico progetto formativo a valere sul presente Avviso, pena l'annullamento di tutti i progetti in cui è presente, mentre l'Organismo Formativo (Attuatore) potrà presentare sino a 2 proposte progettuali.

La proposta progettuale dovrà essere sottoscritta dall'impresa e dal soggetto attuatore secondo il formulario (All. A) allegato al presente avviso.

7. REGIME DI AIUTI

Le imprese proponenti rappresentano i Beneficiari dell'intervento, pertanto, devono conformarsi alla disciplina normativa degli Aiuti di Stato.

Gli incentivi previsti saranno erogati nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato e ciascuna impresa alla data di presentazione della proposta progettuale dovrà scegliere uno dei regimi di aiuto previsti e dichiararlo formalmente con la dichiarazione di cui all'apposito format Allegati 5 e 6 al presente avviso.

I soggetti beneficiari potranno optare tra il regime di aiuti "de minimis" previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis") o il regime di aiuti in esenzione previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento generale di esenzione per categoria).

Ai sensi del Reg. (UE) 1407/13, per Aiuti di importanza minore o de minimis, si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica su tre esercizi finanziari consecutivi (o 100.000 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), da qualsiasi Amministrazione pubblica a titolo di de minimis. In questo caso non si applica nessuna riduzione di intensità di finanziamento e non si rende necessario un cofinanziamento dell'impresa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal citato Reg. (UE) n.1407/13, l'impresa richiedente dovrà dichiarare, (Allegato 5) qualsiasi aiuto de minimis ricevuto, come impresa unica negli ultimi tre esercizi finanziari compreso quello in corso.

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del regolamento 1407/2013 e che si riportano:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni dei cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate impresa unica.

Qualora si verificano le condizioni suelencate, l'impresa unica dovrà allegare (come da allegato II al modello 04a) anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante).

L'importo massimo concedibile in de minimis per l'impresa che fa richiesta di finanziamento a valere sul presente Avviso non può superare i massimali sopra citati. Qualora la concessione di aiuti «de minimis» a valere sul presente Avviso comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013, tale concessione non può beneficiare del presente regolamento.

Il Regolamento 1407/2013 (art. 1) prevede la non applicabilità della regola "de minimis" a:

- Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);
- Imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli d'esportazione.

Sono finanziabili le imprese che operano anche in altri settori oltre che nei settori esclusi dal Reg.1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Le circostanze dovranno essere dichiarate nel relativo modello (Allegato 5).

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013, gli aiuti «de minimis» concessi possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, regolamento di esenzione generale articolo 31, possono beneficiare degli aiuti alla formazione in esenzione le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori.

Per la definizione di piccole e medie imprese si rinvia all'allegato I regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione. Possono beneficiare del finanziamento le imprese che al momento del pagamento dell'aiuto dispongano di almeno sede operativa nel territorio regionale, pena la revoca della concessione.

Non possono beneficiare di aiuti le imprese di cui all'art. 1, par. 3 del regolamento (UE) n. 651/2014.

Non possono beneficiare degli aiuti in esenzione le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014, tali imprese possono essere finanziate solamente in de minimis.

Gli aiuti concessi in regime di esenzione non finanziano la formazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale e regionale.

L'erogazione dei contributi in esenzione è subordinata alla dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. (Allegato 6).

L' Intensità di aiuto concedibile, ai sensi del Regolamento generale di esenzione rappresenta l'importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri.

La quota pubblica di finanziamento del progetto sarà calcolata sulla base delle intensità di aiuto previste dall'art. 31 del Reg (UE) 651/2014, individuate in relazione alla tipologia dell'impresa di appartenenza dei partecipanti nonché dell'eventuale appartenenza degli stessi alla categoria "lavoratore svantaggiato", così come definita all'art. 2 del Reg. UE 651/2014.

Si riporta la Tabella intensità di aiuto (Reg. UE 651/14):

INTENSITÀ MASSIMA DI AIUTO PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	
TIPOLOGIA DI IMPRESA E LAVORATORE	
GRANDI IMPRESE	50%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	60%
MEDIE IMPRESE	60%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%
PICCOLE IMPRESE	70%
Per lavoratori con disabilità o svantaggiati	70%

La restante quota del costo totale dell'azione dovrà restare a carico del soggetto attuatore, quale quota di finanziamento privato obbligatorio.

Si precisa che il costo del lavoro dei partecipanti costituisce esclusivamente quota di cofinanziamento privato.

8. RISORSE FINANZIARIE, PARAMETRI E COSTI AMMISSIBILI

Le risorse finanziarie per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad € 12.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 – ASSE I-OT 8 – priorità di investimento 8v – “L’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”- Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

La Regione si riserva la possibilità di integrare le risorse stanziare per il presente avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili.

Il preventivo delle singole azioni formative sarà predisposto sulla base dei seguenti dati:

- numero ore formazione (massimo 600)
- numero minimo di partecipanti 5
- numero massimo di partecipanti per azione: 20
- costo ora formazione allievo: sulla base di una Unità di Costo Standard (UCS) come di seguito indicato.
- costo del lavoro dei partecipanti: entro il limite di ammissibilità previsto dall’art. 31 comma 3 lettera d) del Reg (UE) 651/2014, da rendicontare a costi reali.

Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate, moltiplicate per le seguenti unità di costi standard:

Fascia docenza B - UCS ora corso € 117,00 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,80 x n. tot. ore allievo

Ciascun progetto, sia aziendale che pluriaziendale, potrà essere declinato in più edizioni corsuali anche uguali (in tal caso ciascun lavoratore potrà partecipare ad un’unica edizione).

9. MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione corredate dagli allegati richiesti dal presente Avviso dovranno essere presentate dal Soggetto Proponente/Attuatore (azienda capofila del raggruppamento nel caso di progetti pluriaziendali), esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo:

trainingpercompetere@pec.regione.campania.it , esclusivamente **dalle ore 9.00 del 24 ottobre 2016 sino alle ore 24.00 del 24 ottobre 2017** .

La domanda di partecipazione unitamente a tutti gli allegati richiesti, disponibili anche sulla piattaforma Avvisi e Bandi al <https://www.bandidg11.regione.campania.it>, oltre che sul sito dedicato www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, andranno firmati con firma digitale elettronica valida, del legale rappresentante del Soggetto Proponente (dell’azienda capofila del raggruppamento nel caso di progetti pluriaziendali).

La trasmissione a mezzo PEC sarà valutata ai fini della cronologia per l’ammissione al finanziamento.

La documentazione da compilare, sottoscrivere con firma digitale e trasmettere è la seguente:

- domanda di partecipazione con relativi allegati contraddistinti da 1 a 7 sulla base dei modelli Allegati ;
- formulario di presentazione della proposta Allegato A;
- NB. La dichiarazione aiuti de minimis o la dichiarazione aiuti in esenzione deve essere effettuata da tutte le imprese beneficiarie dell'aiuto;
- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS/ ATI/ RTI e quindi per tutti i raggruppamenti ammissibili , di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'associazione e del soggetto Attuatore;
- Accordo Sindacale sottoscritto in cui sono descritte le motivazioni della proposta formativa;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI o ATS o del raggruppamento;
- atto di costituzione dell'ATS/ ATI/ RTI ect, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato ovvero dichiarazione di intenti (Allegato 7) di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti.

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Diversamente nel caso di non perfetta chiarezza e/o imprecisione nella compilazione della documentazione prodotta, l'Amministrazione potrà procedere a richiedere chiarimenti, prima della formale esclusione dell'istanza.

La trasmissione della domanda di partecipazione a mezzo PEC , unitamente agli allegati richiesti oltre il termine indicato nel presente articolo), con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso, comporterà l'esclusione dalla procedura.

Successivamente alla trasmissione a mezzo PEC all'indirizzo suindicato, la domanda di partecipazione unitamente agli allegati compilati dovranno essere caricati, **al solo fine di monitoraggio** , in modalità telematica, sulla piattaforma Avvisi e Bandi all'indirizzo web <https://www.bandidg11.regione.campania.it>

10. AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

La Regione Campania effettuerà una procedura a sportello, la verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute in ordine cronologico sarà svolta dall'Ufficio Responsabile del Procedimento.

Saranno considerate, ammissibili in base all'ordine di arrivo dei progetti, le proposte progettuali rispondenti **a tutti i seguenti requisiti** :

Requisiti di ammissibilità	Prescrizioni Avviso
Proposte articolate in percorsi formativi riferiti alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014 e D.G.R. 808/15 e smi.	Conformità a quanto previsto dall'art. 4 del presente avviso.
Proposte pervenute da Imprese e organismi formativi accreditati per la formazione continua	Conformità a quanto previsto dall'Art.6
Rispetto delle modalità di presentazione delle istanze e dei termini prescritti.	Conformità a quanto previsto dall'Art. 9
Completezza della documentazione richiesta a corredo della proposta progettuale	Conformità a quanto previsto dall'art. 9

Saranno finanziati i progetti collocati in posizione utile fino all'esaurimento delle risorse programmate.

11. PUBBLICAZIONE PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

La Regione Campania, a seguito della conclusione del procedimento di ammissibilità formale delle domande pervenute, con appositi provvedimenti dirigenziali provvederà ad approvare i progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, i progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse ed i progetti inammissibili, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

I predetti provvedimenti saranno pubblicati sul BURC della Regione Campania e tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti, nonché, sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it.

La Regione comunicherà a mezzo PEC agli interessati l'ammissione al finanziamento e la richiesta di documentazione necessaria per la stipula dell'atto di concessione.

12. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il presente Avviso Pubblico, per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo sia a consuntivo, si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 67, par. 1, lett b) del Reg. E 1303/2013, in particolare si richiama il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 297 del 14/11/2014, di adozione UCS Formazione e le relative metodologie di costo che risultano attuali e garantiscono l'efficienza e l'efficacia richiesta dalla nuova programmazione.

Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate, moltiplicate per le seguenti unità di costi standard:

Fascia docenza B - UCS ora corso € 117,00 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,80 x n. tot. ore allievo

Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento (al netto di eventuale cofinanziamento privato) è subordinato alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- effettiva realizzazione, da parte del soggetto Proponente/Attuatore, dell'intero percorso formativo;
- effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno l'80% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

A tal fine sarà necessario compilare accuratamente i registri presenza e i time sheet allo scopo di certificare le ore di effettiva presenza giornaliera per ciascun partecipante del corso nonché la formazione erogata.

L'importo risultante dall'applicazione delle UCS indicate, pertanto, dovrà essere ridotto dal Soggetto Beneficiario/ Attuatore a consuntivo qualora il costo effettivo del progetto gli risulti inferiore a quello prodotto con la formula dei costi unitari standard.

Nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

13. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti sarà erogato dalla Regione Campania direttamente ed interamente al Soggetto Beneficiario in due soluzioni nei seguenti termini:

Anticipazione – L'importo dell'anticipazione è pari al 70% del finanziamento assegnato e sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Soggetto Beneficiario, previa presentazione di adeguata garanzia fideiussoria assicurativa o bancaria; comunicazione del conto corrente dedicato acceso per le movimentazioni finanziarie legate esclusivamente al progetto finanziato, nonché, documentazione contabile fiscalmente idonea, relativa all'importo da ricevere a titolo di anticipazione.

L'anticipazione sarà erogata dalla Regione Campania in seguito ad esito positivo dei controlli antimafia e di regolarità contributiva del Soggetto Beneficiario.

Saldo finale – Il saldo finale, per un importo commisurato all'importo riconosciuto, sarà erogato su istanza del Soggetto Beneficiario. Il saldo sarà erogato dalla Regione Campania in seguito ad esito positivo dei controlli antimafia, di regolarità contributiva del Soggetto Beneficiario e dell'approvazione dei risultati formativi raggiunti.

Il Soggetto Beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento, in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere espletata e presentata secondo le modalità che saranno esplicitate nel successivo atto di concessione e secondo le modalità di cui al Manuale delle Procedure di gestione del POR FSE Campania 2014/2020 vigente al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.

In particolare trattandosi di rendicontazione a Costi Standard (UCS) il rendiconto dovrà basarsi essenzialmente sulla prova fisica delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso registri d'aula e time sheet contenenti i dettagli delle attività di formazione erogate, certificanti la presenza reale di discenti, docenti, utenti e operatori.

Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere:

- Una relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- Copia dei registri delle presenze debitamente firmati;
- Elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno;
- Ricevute materiale didattico e dichiarazione attestante l'originalità del materiale prodotto;
- Time sheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato;
- Rendicontazione del cofinanziamento privato a costi reali;
- Dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

La rendicontazione trasmessa sarà oggetto di controllo secondo le procedure previste dal POR FSE Campania 2014/2020.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dal Reg. (UE) n.1303/2013.

Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda, la reale presenza in loco dei lavoratori, la documentazione amministrativa a supporto che comprovi la regolarità dell'intervento.

Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dal soggetto Proponente/Attuatore, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati siano realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 1303/2013, si

sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare importanza ai controlli in loco.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza e sull'efficacia dell'intervento e a confermare le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Le modalità e la tempistica relativa all'attività di monitoraggio sarà esplicitata dettagliatamente nel successivo atto di concessione.

In ogni caso le azioni attuate saranno monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

16. CONSERVAZIONE DOCUMENTI

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti Beneficiari/Attuatori si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

17. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO/ATTUATORE

Oltre a quanto previsto dal successivo atto di concessione, il Beneficiario /Attuatore si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 DEL 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente alla data di sottoscrizione dell'atto di concessione ed alle successive modifiche e integrazioni;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare e ultimare gli interventi nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;

-non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;

-collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Campania, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc...) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

18. REVOCA DEL FINANZIAMENTO

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente avviso e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

19. INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO E INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente p.t. competente per materia.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo www.regione.campania.it e sul sito dedicato www.fse.regione.campania.it

Tutte le comunicazioni tra il soggetto Beneficiario ed Attuatore e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: trainingpercompetere@pec.regione.campania.it

TUTELA DELLA PRIVACY

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti Beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei Beneficiari) .

21. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente il presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

22. OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

23. NORME DI RINVIO

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata.

In attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, si procederà alla pubblicazione dei dati di cui agli articoli 26 e 27 del decreto suddetto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

Per tutto quanto non previsto dal presente dispositivo si rinvia alle norme di legge vigenti in materia

